

## DIBATTITO E MOSTRA ALLA FRUMENTARIA

di Silvana Porcu

**SASSARI.** Lei le chiama "grechine", come i segni di abbellimento sui quaderni delle elementari. Sono quelle donne belle, bellissime, giovani e sorridenti, che popolano la tv con la forza espressiva di un vaso di fiori. Di per sé la loro presenza non sarebbe neanche una notizia, ma lo diventa quando lei, Lorella Zanardo, decide di passare al setaccio quattrocento ore di trasmissioni delle reti italiane. E mette online un documentario che girerà il mondo.

Il documentario della Zanardo introduce un'esposizione che vuole far riflettere su un mondo opposto, quello delle disabili

della Frumentaria e aperta dalla proiezione del video «Il corpo delle donne». Lorella Zanardo, manager con un forte impegno al femminile, era appena rientrata dall'estero; riaccendere la tv le aveva fatto notare quello che agli occhi di molti italiani è uno spettacolo scontato: ragazze silenziose, balletti sinuosi e corpi seminudi un po' dovunque. E conduttori che, in nome di una risata in più, non risparmiano battute che la stessa Zanardo definisce «umiliazioni».

A raccontarla così viene da prenderla con sufficienza, co-

Ma lei, undici mesi fa, non lo sapeva ancora, come ha raccontato durante l'anteprima di «Corpi in mostra», l'esposizione inaugurata venerdì al Palazzo



Accanto, una foto dalla nostra «Tra il corpo e gli affetti» a cura di Francesca Arcadu. A sinistra, Lorella Zanardo

# Il corpo delle donne

*Il film di denuncia in proiezione non-stop*

me se si facesse un processo a una marachella. Per questo è stato il suo video a parlare chiaro. È più facile, dopo quei 25 minuti (in proiezione non-stop alla Frumentaria fino a sabato 24), capire come questo lavoro abbia totalizzato quasi un milione e mezzo di visite su YouTube, per poi finire sulle pagine del New York Times e negli approfondimenti della Bbc. L'autrice lo spiega anche nel libro che esce ora per Feltrinelli e che porta lo stesso titolo.

Il progetto aveva un budget inesistente: tre videoregistratori, tre computer, la collaborazione di due amici (Marco Malfi Chindemi e Cesare Cantù) e la voglia di lanciare un messaggio forte. «All'inizio — dice davanti al pubblico sassa-

rese — pensavamo che ci saremmo occupati dei programmi con ragazze a cui non si richiede alcuna competenza. Ma ci siamo accorti che sono scomparsi i volti delle donne adulte: giornaliste e conduttrici ritornano in video con visi modificati dalla chirurgia. Le facce dovrebbero raccontare una storia, e invece sempre più spesso si sceglie di cancellarla». Un'altra immagine dell'Italia nel mondo. Ma perché solo qui? «In alcuni paesi europei ha agito il buon senso. Qualche volta è nato un associazionismo forte che ha bloccato la deriva». Spesso la soluzione più immediata è spegnere la tv, ma «è un gesto elitario — aggiunge — Ci sono persone che non hanno un bagaglio culturale

GIORNATA DEL LIBRO

## Gli incontri del Labirinto

**ALGHERO.** In occasione della Giornata internazionale del libro, la libreria Il Labirinto Mondadori dedica un lungo speciale week-end ricco d'iniziative. S'inizia domani con due appuntamenti. Alle 15 un laboratorio scientifico gratuito al quale potranno partecipare 20 ragazzi di età compresa tra i 7 e gli 11 anni. Alle 19,30 al Liceo Ginnasio (fronte libreria) incontro con il catalano Jordi Buch Oliver, autore del libro "Història d'Elena. L'assentament català a l'Alguer en el segle XIV", un romanzo ambientato nell'Alghero del 1500. Saranno presenti Gustau Navarro Barba della Facoltà di Lingue di Sassari e Gianfranco Piras dell'Archivio Storico del Comune di Alghero. Sabato 24 aprile, alle ore 18,30 Emiliano di Nolfo, della società Umaitaria, presenterà il nuovo libro dei Mama Sabot, "Donne a perdere" (ed.E/O).

tale da potersi permettere di fare questa scelta». Inoltre chi spegne la tv non è rilevabile dall'Auditel, e quindi non influisce sui dati finali. Ma Lorella Zanardo è impegnata anche sul fronte della riforma delle rilevazioni degli ascolti. Da mesi dedica le sue giornate a diffondere il suo messaggio in rete e nelle scuole. Oggi il suo pubblico preferito sono gli studenti. Alcuni tra i giovanissimi percepiscono la tv come una realtà distorta eppure non riescono a trovare un modello di riferimento. Ma ci sono anche le ragazzine spaventate da una scelta diversa, impaurite dallo spettro del femminismo, usato come uno spauracchio dalle compagne che a loro volta ne hanno trasformato il significato.

È su questi temi che si sono fatte sentire le voci più interessanti dell'incontro organizzato dalla Commissione provinciale per le pari opportunità con il patrocinio del Comune di Sassari. Docenti universitarie, studentesse e cittadine si sono confrontate insieme, circondate dalle opere che resteranno in esposizione fino a sabato 24 e dedicate sempre alle donne, ma con uno sguardo ancora più audace: tele e scatti raccontano i corpi di ragazze e donne disabili, magari trasformate in supereroi o in fumetti colorati come hanno fatto gli artisti che hanno ritratto Cinzia Chiarini, oppure fotografate nel loro quotidiano sulla sedia a rotelle, come nella mostra «Tra il corpo e gli affetti» a cura di Francesca Arcadu.